

Esportata all'estero un'altra vergogna della città

Discarica Bagni documentata dalle tv di Francia e Germania

Giornalisti di "Artè" e "Ard" accompagnati dai Cinquestelle

La mancata bonifica dell'ex discarica di località Bagni è finita sulle televisioni francesi e tedesche. Un modo triste per fare entrare la città nel panorama internazionale, spiegato dai Cinquestelle che hanno accompagnato la troupe televisiva sul luogo del delitto di Stato.

La discarica in piena città mai bonificata era stata una delle battaglie portate avanti dai grillini in campagna elettorale, ma evidentemente non era stata recepita dall'elettorato che al M5s non ha dato nemmeno un consigliere comunale. Il 15 luglio 2015, dopo la nascita della prima giunta Mascaro, il meetup lametino aveva presentato un esposto alla procura, primo firmatario Pino d'Ippolito candidato a sindaco con il deputato Paolo Pa-

Il sito infestato da ogni tipo di rifiuti non è mai stato bonificato dalle autorità

rentela e altri 15 attivisti.

La stessa denuncia non è passata inosservata all'estero. In Francia e Germania è stata inserita nel servizio "Das gift der mafia und das europäische gesetz des schweigens" (Il veleno della mafia e la legge europea del silenzio) scritto e diretto da Christian Gramstadt con la collaborazione di Sandro Mattioli e prodotto da "Arte" France e Ard/Radio Bremen primo canale radiotelevisivo pubblico tedesco. Il documentario, andato in onda in Francia lo scorso ottobre e programmato sul primo ca-



Mare di plastica. Discarica Bagni

nale tedesco per il prossimo gennaio, sarà proiettato domani al Cinetatro Metropolitan Dlf di Reggio alle 17.30, e verrà dedicato al capitano Natale De Grazia che indagò sulle navi dei veleni in Calabria, morto appunto il 12 dicembre 1995 in circostanze mai chiarite.

«Servirà almeno il discredito della città in terre franco-tedesche a smuovere le coscienze dei lametini, delle autorità locali, della procura della Repubblica?», è l'interrogativo dell'avvocato Pino d'Ippolito.

Che ricorda: «Abbiamo documentato minuziosamente i casi di neoplasie, malformazioni neonatali e altre patologie riscontrate tra i residenti in zona Rettifilo-Bagni sulla scorta di studi epidemiologici eseguiti dall'Asp poi ripresi dall'Istituto superiore di sanità; abbiamo denunciato lo strano spostamento del sito della discarica nella progettazione del Piano strutturale comunale; abbiamo ricordato il pericolo d'inquinamento delle falde acquifere del torrente Bagni e del vicino mare, secondo le analisi eseguite dall'Arpacal; ma tutto ciò non è servito a smuovere né il sindaco né la Regione». ◀